

## OTTIMIZZARE I TEMPI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA E FAVORIRE PERSONALIZZAZIONE E AUTONOMIA NELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2/LS CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Attilio Galimberti, *Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere (ANILS)*

### 1. Introduzione

Nel contributo esamineremo l'impiego dell'Intelligenza artificiale (IA) per ottimizzare la progettazione didattica e promuovere la personalizzazione e l'autonomia nell'apprendimento dell'Italiano come lingua seconda (L2) o straniera (LS). Vedremo come l'IA può aiutare tutti i docenti di lingue, a patto che gli stessi non si fidino ciecamente e passivamente di questa “rivoluzione epocale” (Zhao 2023), ma che semplicemente la considerino al pari di un efficientissimo e velocissimo assistente linguistico, che però non possiede l'esperienza e la competenza del docente (Shabasson 2021).

Il docente dovrà quindi saper istruire e guidare l'IA al pari di un provetto pilota che collabora con il proprio copilota. In questa visione, l'IA può supportare i docenti nelle attività ripetitive, ottimizzare i tempi di lavoro e assistere nella progettazione didattica, ma solo se vi è una costante verifica di accuratezza, veridicità e validazione da parte del docente di ciò che viene prodotto come *output*. L'IA, infatti, può favorire il plagio, la produzione di testi pregiudizievoli, può fornire risposte imprecise («allucinazioni») e, se non usata in modo corretto, impoverire il pensiero critico. L'utilizzo consapevole e responsabile di questi *chatbot* scaturisce anche dalla conoscenza delle linee guida dell'UNESCO sull'IA nell'istruzione superiore (Sabzalieva, Valentini 2023).

### 2. I *chatbot* come assistenti linguistici

I *chatbot* sono programmi informatici che simulano la conversazione umana con un utente finale. Attualmente vi sono diversi *chatbot* disponibili gratuitamente, tra cui i più popolari sono *ChatGPT*, *Gemini (Google)*, *Microsoft Copilot*, *Claude*, *Perplexity* e *Pi.ai*.

Tutti i *chatbot* possono supportare i docenti di lingue, in quanto ognuno può generare la programmazione di corsi, unità didattiche, risorse linguistiche – come esempi di frasi e dialoghi – rispondere a domande su grammatica e vocabolario, simulare conversazioni, offrire suggerimenti didattici, generare test di vario genere e assistere nella correzione di testi. Come già menzionato sopra, l'IA può quindi essere considerata uno strumento di supporto e non un sostituto del docente. Gli studenti, invece, possono esercitarsi autonomamente, interagire in dialoghi, migliorare la comprensione e la produzione scritta, e ricevere assistenza nella correzione dei testi (Galimberti 2024).

Un aspetto cruciale da tenere in considerazione è l'importanza di saper comunicare efficacemente con i *chatbot* attraverso la creazione di *prompt* chiari e specifici (Fitzpatrick *et al.* 2023). È sufficiente usare parametri del tipo: «Assumi il ruolo di...», «Crea un compito relativo a..., specifico per..., sotto forma di...». Per esempio: «Assumi il ruolo di esperto progettista linguistico che insegna in un Centro Linguistico d'Ateneo. Forniscimi una programmazione

dettagliata in contenuti, obiettivi e tempi per un corso di lingua italiana LS, della durata di 40 ore, destinato a studenti universitari di primo anno a livello falso principiante. Mostra la programmazione sotto forma tabellare». Prima di utilizzare ciò che l'IA restituirà, il docente dovrà leggere con attenzione l'*output* ed effettuare le opportune modifiche.

Facendo riferimento alla funzione di «*co-designer*» così come descritta nelle linee guida UNESCO (Sabzalieva, Valentini 2023: 9), si potrebbe per esempio scrivere il *prompt*: «Agisci come un esperto insegnante di lingua italiana per stranieri. Crea un testo descrittivo sulle principali città d'arte italiane. Struttura il testo in quattro paragrafi chiaramente suddivisi, di media lunghezza. Usa uno stile informale. Utilizza espressioni a livello intermedio. Formula il testo con frasi ben articolate, con alcune subordinate e relative». Di nuovo, occorrerà verificare che tutte le richieste siano state soddisfatte; in caso contrario, sarà necessario ripetere o riformulare ciò che il *chatbot* non ha compreso o realizzato, come: «Aggiungi X parole/una frase/un paragrafo su...», «Inserisci ulteriori dettagli su...», «Accorcia/Allunga il paragrafo/il testo di X parole...», «Inserisci frasi con [specificare gli elementi della lingua, per esempio tempi verbali]», «Riscrivi il secondo paragrafo/tutto il testo, usando parole e frasi più semplici», «Leggi i seguenti paragrafi/testi e riassumili/confrontali/delinea i punti chiave ecc.».

### 3. IA e differenziazione dei livelli linguistici

Una delle funzioni più interessanti che si può utilizzare con questi *chatbot* è rappresentata dalla possibilità di creare testi a livelli linguistici differenziati. In realtà esistono anche strumenti specifici per docenti di lingue, appositamente creati per tale scopo. Uno dei più popolari si chiama *Diffit for Teachers*<sup>1</sup>. Tale programma consente di farsi creare testi di vario genere in molte lingue (o utilizzare propri testi e documenti da caricare), specificando la classe di studenti cui sono rivolti. Sebbene le classi si riferiscano al sistema scolastico statunitense (da *Kindergarten* a *11<sup>th</sup>+ grade*) e che quindi non corrispondano esattamente ai livelli attesi della scuola italiana, è possibile comunque verificare la diversa struttura linguistica del testo e il lessico utilizzato modificando in *Diffit* il «Reading level». La possibilità poi di effettuare qualsiasi modifica nel testo creato consente ai docenti di realizzare in pochissimo tempo più versioni di uno stesso testo, su più livelli linguistici. In tal modo si possono realmente concretizzare i processi di personalizzazione, con un risparmio notevole di tempo da dedicare alla produzione di materiali diversificati.

Da ultimo, ma non meno importante, *Diffit* crea automaticamente delle attività di comprensione del testo: il programma indica tre titoli che possono rappresentare il riassunto, propone un esercizio sul lessico (abbinare vocaboli a relative definizioni), un esercizio di comprensione a scelta multipla, delle domande aperte e dei suggerimenti nel caso in cui si voglia da quel testo sviluppare una discussione in classe. Tutte queste attività possono essere modificate nel contenuto e al loro interno si può chiedere di aggiungere altri elementi.

### 4. Sfruttare l'IA per un apprendimento coinvolgente

I *chatbot* possono rendere più piacevole e motivante lo studio delle lingue, in quanto si prestano alla realizzazione di attività ludiche e interattive, secondo la funzione di «motivatori»,

---

<sup>1</sup> Per *Diffit for Teacher*, cfr. il sito Internet dello strumento (<https://app.diffit.me/>).

come descritto nel già citato documento UNESCO (Sabzalieva, Valentini 2023). Si può chiedere, per esempio, di fare il «Gioco delle 21 domande», per cui lo studente pensa a una parola da indovinare (che può essere una città italiana, un oggetto che si usa in casa ecc.) e farsi porre una domanda per volta dal *chatbot*, a cui lo studente potrà rispondere solo affermativamente o negativamente, senza aggiungere ulteriori elementi. Il *chatbot* avrà a disposizione ventuno domande al massimo per riuscire a indovinare la parola pensata. Ovviamente si potrà fare anche al contrario, cioè far pensare al *chatbot* la parola da indovinare e porgli delle domande a cui dovrà rispondere.

## 5. IA, pratica linguistica orale e correzione di testi

L'IA può anche essere utilizzata per esercitare oralmente una lingua. Questa funzione è molto utile soprattutto nel periodo estivo, in cui gli studenti non vanno a scuola, ma è sfruttabile anche durante l'anno scolastico. Vi sono quindi alcuni strumenti che permettono di parlare con un *chatbot* in più lingue. Questi strumenti sono prevalentemente *freemium*, cioè offrono alcune funzioni gratuite (*free*) e altre a pagamento (*premium*). Le funzioni gratuite, comunque, sono in genere sufficienti per l'uso che se ne vuole fare in classe o individualmente.

Uno dei principali strumenti che si possono quindi sfruttare per migliorare la produzione orale è *Talkpal AI*<sup>2</sup>, che consente di conversare in diverse lingue per circa dieci minuti al giorno. L'utente può proporre qualsiasi argomento di conversazione al *chatbot* o viceversa. L'aspetto interessante è che *Talkpal* trascrive immediatamente ciò che l'utente dice e fornisce un *feedback* su ciò che è stato formulato linguisticamente. Altri strumenti simili funzionano nella versione gratuita con un sistema di "crediti", cioè un numero massimo di interazioni. Tra di essi, si consiglia l'uso dei seguenti: *Gopenpal*, *Gliglish*, *Lingolette* e *Tutor Lily*<sup>3</sup>.

Uno degli aspetti più interessanti offerti dall'IA, anche se non ancora perfetto, è la possibilità per il docente di farsi assistere nella correzione delle produzioni scritte dagli studenti e, per gli studenti stessi, di poter contare su un assistente linguistico sempre disponibile, in qualsiasi giorno e a qualsiasi ora, a correggere ogni produzione individuale, su cui fornisce un *feedback*.

Il modo più sicuro per avere un *feedback* accurato è quello di offrire al *chatbot* un testo scritto a *computer*, ma è possibile anche, seppure con risultati meno significativi, fornire all'IA le immagini derivanti dalla fotografia di testi manoscritti.

Per far correggere all'IA i testi scritti degli studenti, occorre che il docente attivi una serie di procedure, che qui elenchiamo sinteticamente.

1. In classe, gli studenti scrivono i loro testi in un documento condiviso (*Google Doc* o simili), utilizzando un *device* fornito dalla scuola (*computer* o *tablet*) o il loro personale (*smartphone*), ove autorizzato.
2. Nel *chatbot* utilizzato (*ChatGPT* o simili), il docente scrive un *prompt* molto dettagliato del tipo: «Assumi il ruolo di esperto valutatore in lingua... Assistimi nella correzione dei testi scritti dai miei studenti, in modo che essi possano progredire nella produzione scritta. Utilizza la seguente rubrica di valutazione (il docente immetterà poi la rubrica con tutti i

<sup>2</sup> Per *Talkpal AI*, cfr. il sito Internet dello strumento (<https://talkpal.ai/>).

<sup>3</sup> Per *Gopenpal*, *Gliglish*, *Lingolette*, *Tutor Lily*, cfr. i siti Internet dei vari strumenti (<https://gopenpal.ai/>, <https://gliglish.com/>, <https://lingolette.com/>, <https://tutorlily.com/>).

criteri utilizzati o la allegherà come immagine, ove possibile). Dopo aver letto il testo di ogni studente:

- a) chiamalo per nome e lodalo per le parti positive nel suo testo: utilizza a tale scopo una o più frasi particolarmente ben fatte;
- b) poni una domanda a ogni studente che lo possa aiutare a migliorare una parte del suo testo e poter così passare a un livello superiore della rubrica;
- c) elenca eventuali errori di ortografia e grammatica riscontrati;
- d) non dimenticare di assegnare un livello al testo di ogni studente;
- e) formatta la tua risposta con titoli e sottotitoli».

3. Il docente copia da documento condiviso con tutti i testi scritti dagli studenti e li incolla nel *chatbot* come parte finale del *prompt*, conferma e attende alcuni secondi per l'*output*.

Per favorire la valutazione formativa e l'acquisizione di autonomia nell'apprendimento, il docente può fornire agli studenti questo lungo *prompt*, così che essi possano utilizzarlo a casa, in caso di esercitazioni assegnate come compito e possano quindi usufruire del *chatbot* che li assista nella correzione e fornisca un *feedback* per qualsiasi testo scritto. In tal modo, si educano gli studenti all'uso consapevole dell'IA, i quali piano piano vinceranno la tentazione di farsi scrivere il testo direttamente dal *chatbot*, sfruttandolo invece come un "amico critico", cioè come un efficace assistente linguistico che fornirà loro, ogniqualvolta sia richiesto, una correzione con dei suggerimenti utili per migliorare le proprie abilità.

In alternativa al testo scritto a *computer*, è anche possibile chiedere ai *chatbot* di correggere un manoscritto. Ovviamente, in tal caso l'*output* sarà molto più impreciso rispetto a un testo digitale, perché attualmente la capacità di riconoscere diverse grafie non ha ancora raggiunto un livello tale da garantirne la massima qualità. È interessante comunque sperimentare anche questa possibilità. Nel dettaglio:

- si scrive con la penna il testo su un foglio di carta;
- con il proprio *smartphone*, si scatta una foto del manoscritto;
- dallo *smartphone*, si accede all'*app* del *chatbot*, si preme l'icona che consente di allegare immagini, così da caricare la foto scattata del manoscritto. Se invece si usa un *computer*, dopo aver scattato la foto con lo *smartphone* è necessario inviarsela per *e-mail*, scaricarla sul proprio *computer*, accedere al sito del *chatbot* e allegare la foto come indicato;
- si scrive poi il *prompt*, in questo caso se ne sceglie uno molto semplice, per esempio: «Leggi attentamente il manoscritto allegato. Individua e correggi gli errori ortografici e grammaticali»;
- si controlla infine il risultato. Come è stato detto, vi saranno alcune imprecisioni, ma si potrà verificare un primo passo verso il riconoscimento ottico dei caratteri che sicuramente migliorerà nel futuro.

## 6. Conclusioni

Se utilizzata correttamente, consapevolmente e responsabilmente, l'IA può diventare uno strumento prezioso per tutti i docenti di lingue. A essa si possono delegare diverse operazioni, tra cui la progettazione didattica, la preparazione di materiali didattici adatti alla personalizzazione, l'assistenza nella correzione di testi scritti ecc., così da promuovere l'autonomia degli

studenti nel loro processo di apprendimento.

L'IA può diventare un'alleata dei docenti di lingue solo se la si considera un ottimo assistente e non una sostituzione della funzione docente. Grazie alla sua velocità di esecuzione, notevolmente superiore a quella umana, i docenti possono impiegare il tempo risparmiato nell'instaurare e approfondire rapporti empatici con gli studenti, curando in particolar modo la personalizzazione. Il compito fondamentale del docente che si avvale dell'assistenza dell'IA è pertanto quello di verificare e validare sempre ciò che essa restituisce, accedendo anche alle fonti ufficiali, allo scopo di evitare di replicare imprecisioni, errori, plagio o testi pregiudizievole.

### Riferimenti bibliografici

Council of Europe 2022. *Artificial Intelligence and Education. A critical view through the lens of human rights, democracy and the rule of law*. URL: <https://bit.ly/4jWlitf> (<https://rm.coe.int/>) (ultimo accesso: 26.06.2025)

Fitzpatrick, D., Fox, A., Weinstein, B. M. 2023. *The Ultimate Guide to Artificial Intelligence in Education*. Beech Grove. Teachergoals Publishing.

Galimberti, A. 2024. *Intelligenza Artificiale e didattica delle lingue*. «SeLM (Scuola e Lingue Moderne)», 1-3: 33-37.

Sabzalieva, E., Valentini, A. 2023. *ChatGPT and Artificial Intelligence in higher education. Quick start guide*. Paris. United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO). URL: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000385146> (ultimo accesso: 16.06.2025).

Shabasson, D. 2021. *The Impact of Advanced A.I. on the Teaching and Learning of Foreign Languages*. New York. The Beekman School. URL: <http://bit.ly/45oLI41> (<https://www.beekmanschool.org/>) (ultimo accesso: 16.06.2025).

Zhao, Y. 2023. *AI Means a Rethink of Teaching Foreign Languages*. «Learning and Teaching». URL: <https://bit.ly/43J5fLD> (<https://pursuit.unimelb.edu.au/>) (ultimo accesso: 26.06.2025).